



LA SECONDA FASE va dal 1967 al 1971, quando venne costituito un Comitato attivo del quale Lena era presidente:

TEGIORNI

16 gennaio 1969

Sabato, 4 Ottobre 1953.

"LA FIAMMA"

PAGINA 17



Il Salotto di Lena

IL GRANDE SEGRETO

di ANNAMARIA S. -- Melbourne.

Cari amici,

«IL SALOTTO DI LENA» è una rubrica speciale dove tutti i lettori, come in un vero salotto, possono raccontare confidenzialmente episodi, racconti, vicende tratte dalla loro vita. Quindi, ognuno di voi, narri brevemente, con un massimo di 500 parole, una vicenda o un episodio toccante ed io, da felice regentaria, lo adatterò per la pubblicazione.

Ogni settimana verranno pubblicati due racconti e alla fine di ogni mese il migliore verrà premiato con £10 (dieci sterline).

Tutti i lettori sono invitati a partecipare liberamente a questo concorso mandandomi il loro giudizio sul migliore episodio per mezzo del tagliando posto in calce. L'episodio che avrà avuto più tagliandi sarà il premiato ed inoltre, fra i lettori che avranno mandato il tagliando, sarà sorteggiato mensilmente «un abbonamento di 6 mesi a "La Fiamma" ed a "La Fiamma della Domenica"».

Non dimenticate, che la premiazione del migliore episodio dipende esclusivamente dal vostro giudizio.

Negli episodi, se si desidera, il vero nome verrà sostituito con un nome fittizio.

Anche questa settimana attendo il vostro tagliando sulla migliore vicenda e, mentre sono certa della vostra preziosa collaborazione, ringrazio e mando a tutti un caro abbraccio

LENA

Ho bisogno di svelare il mio grande segreto. Esso mi pesa sul cuore come un macigno e mi opprime. Non dovrei raccontarlo, la coscienza mi suggerisce di non farlo poiché ogni essere umano ha il suo segreto, piccolo o grande. Ma non posso più tacere, non posso, credetemi, e spero solamente, dopo essermi confessata così pubblicamente, di trovare un po' di pace e di serenità.

Da quindici anni questo segreto mi tortura anche perché non ho mai trovato il coraggio di confessarlo a mio marito.

Tutti mi credono una sposa felice. La posizione invidiabile raggiunta da mio marito in Australia mi permette una vita agiata e tranquilla e non pochi sono quelli che c'invidiano.

Ma anche noi abbiamo una grande "croce" poiché il nostro matrimonio non ha avuto i frutti a cui ogni sposa anela. L'affetto e l'amore che continuamente mi porta mio marito non sono sufficienti a colmare il vuoto della nostra casa.

Quel "vuoto" è la mia condanna, la mia tortura. Lo so che darò un'impressione dolorosa al mio sposo quando gli dirò che mi

Avremmo voluto che quegli attimi non passassero mai perché per noi erano tutta una vita. Compresi allora che quando si ama si soffre.

Mario partì ma non fece più ritorno. Mi raccontò in seguito un suo compagno d'armi ch'era morto combattendo da eroe. Alla mia mamma non avevo confessato la mia passione per Mario per non darle maggiori preoccupazioni. Mio padre, nel frattempo, aveva fatto ritorno a casa mentre mio fratello era prigioniero ed internato dai tedeschi.

Dopo poco tempo, sentivo qualcosa di nuovo. Mentre trascorrevano le settimane, sentivo palpitarci in me una seconda vita: mio figlio. Speravo che Mario ritornasse in tempo per conoscere il mio segreto e sposarci, non volevo servirgli per non dargli altri pensieri. Quando poi seppi della sua morte, fu per me il crollo morale e spirituale. Ricordo che se avessi avuto il coraggio di raccontarlo ai miei genitori il mio tormento, tutto si sarebbe risolto per il meglio. Ma in quei momenti, preoccupanti per qualsiasi donna, persi la testa. Ero

Sono pronta a sopportare qualsiasi sacrificio al suo fianco. Ora mi sento condannata per la seconda volta perché non ho potuto dargli il frutto del suo amore.

Mani mano che il tempo passa, comprendo, però, che non posso stare più lontana da mio figlio. Spenderei tutto quanto possiedo, darei fino all'ultima goccia del mio sangue per ritrovarlo e mi viene spontanea alle labbra questa invocazione: "Ohi bimbo mio, dove sei ora? Da quando sono lontana dalla Patria, dove ho lasciato, e da quando sono sposa con l'uomo che mi ama, il rimorso mi

tormenta più che mai. Non ho saputo nulla di te. Chi ti ha raccolto allora? Chi sono i tuoi genitori? Forse anche tu non sei felice perché intuisce che colui che tu chiami "mamma" non è la tua mamma.

Devo, bimbo mio, devo confessare il mio tormento segreto anche a costo di perdere l'amore del padre, devo confessare perché il castigo verso mio figlio, solo allora potrò essere una donna felice perché, ritrovando il mio bimbo, la strada del bene e poter finalmente far tacere il rimorso che mi tiene attanagliata, senza lasciarmi un attimo di pace.

ce interiore mi dice che anche tu, figlio mio, m'involchi e mi vuoi vicino? Sarà una illusione? Una speranza? Ma io vorrei anche darti. Vorrei tornare in Italia a cercarti e pregare Iddio che m'aiuti a ritrovarti".

Per questo ho scritto questa tormentosa confessione. Solo se mio marito mi perdonerà e mi accompagnerà in questo viaggio verso mio figlio, solo allora potrò essere una donna felice perché, ritrovando il mio bimbo, la strada del bene e poter finalmente far tacere il rimorso che mi tiene attanagliata, senza lasciarmi un attimo di pace.

Non ho saputo nulla di te. Chi ti ha raccolto allora? Chi sono i tuoi genitori? Forse anche tu non sei felice perché intuisce che colui che tu chiami "mamma" non è la tua mamma.

Devo, bimbo mio, devo confessare il mio tormento segreto anche a costo di perdere l'amore del padre, devo confessare perché il castigo verso mio figlio, solo allora potrò essere una donna felice perché, ritrovando il mio bimbo, la strada del bene e poter finalmente far tacere il rimorso che mi tiene attanagliata, senza lasciarmi un attimo di pace.

IL DESTINO DEGLI EMIGRANTI

di MARIA TERRANOVA - Babinda N.Q.

Quando partii dall'Italia, otto anni fa, mio marito mi aveva promesso in quella casa grande e solida saremmo ritornati fra i miei genitori. La mia povera mamma

mi papà accanto al caminetto, riscaldarsi in quella casa grande e solida. La mia povera mamma

tera: «Caro papà, tiscrivvo e la mia mano tremava...». Scrivendo quelle parole mi ricordai della